

rinascita flash

bimestrale di informazione in Baviera

fondato nel 1992

Euro 1,50

n° 6/2003

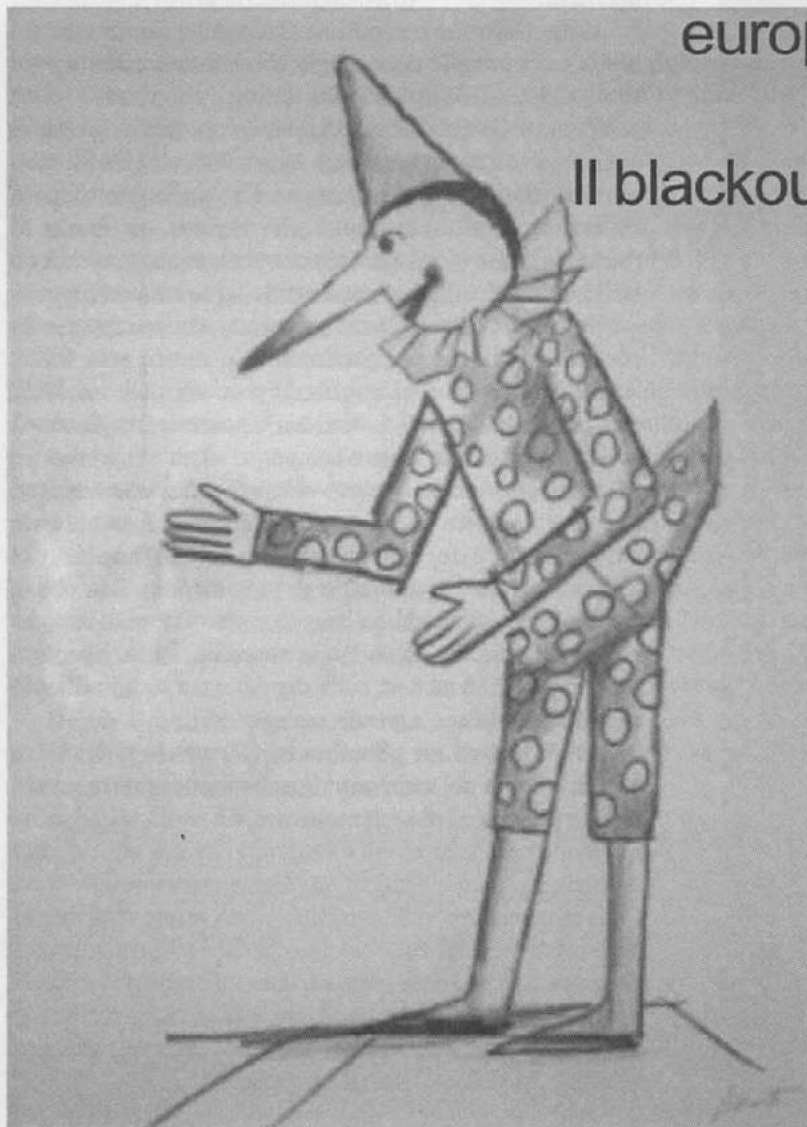
Espulsioni di cittadini
europei dalla Germania

Il blackout del 28 settembre
in Italia

Italiani in Europa:
Paolo D'lorio

Figli (... e genitori)
sani e in forma

2 x Pinocchio





Novembre 2003: un bilancio fra precarietà e dignità

Novembre 2003: è uscito il 6° numero del nostro bimestrale e rf si avvia verso il suo 12° anno di vita.

Il bilancio è positivo: collaborazione proficua e atmosfera serena in redazione, dove nuovi soggetti vengono a portare un contributo di idee senza il quale l'entusiasmo si placerebbe in fretta.

L'incremento degli abbonamenti consola di non essere più in grado di vendere il giornale alla stazione centrale ed è chiaro a tutti che si potrebbe fare molto di più, se ci fossero mezzi adeguati, di cui appunto non disponiamo. **Un tipo di precarietà che può comunque risultare vantaggiosa, visto che ci tiene lontani da qualunque rischio di manipolazione, di conflitto d'interessi, di ricatto del mercato.**

Viene l'inverno e cambia il ritmo della nostra vita: **un black out naturale dopo quelli che hanno azzerato ogni forma di cosiddetta civilizzazione in diverse città occidentali.** Cambia il modo di vivere, dopo una lunga estate, quando per strada ci impolvera la prima neve. **Cambiano i mali di stagione,** cambia anche l'abbigliamento, ma è soprattutto **l'alimentazione che riveste un ruolo di primaria importanza,** quantomeno per le sue contraddizioni. Dell'elettricità, infatti, non possiamo farne a meno neanche per poche ore, dovendo se no rinunciare a troppi apparecchi che non possiamo più gestire con le nostre sole forze. Riguardo al cibo però, ai primi freddi passiamo dalle insalatine dietetiche e dalle pastasciuttine con la pommarola agli arrostiti con la cotica alla bavarese o comunque ad un'alimentazione da taglialegna canadesi, mentre abiti, appartamenti e ambienti ci consentirebbero di riservare ai minatori siberiani certe valanghe di calorie. **Integrazione a discapito del colesterolo? No, ormai è un processo spontaneo** che, a prescindere dagli esami del sangue, riguarda tutti coloro che vivono con dignità in un Paese straniero. Ecco, l'accento forse si potrebbe mettere sulla dignità e sui suoi limiti, più che su quelli da non superare mangiando.

La dignità di un cittadino in Germania può subire un duro colpo nel momento in cui non dovessero essere sufficienti i mezzi di sostentamento. La realtà, sconosciuta agli amici tedeschi ed alla maggioranza dei concittadini stranieri, è che uno di noi, che per malaugurata sorte si trovi a dover far ricorso al "Sozialhilfe", può essere rispedito in Italia in poche settimane, semplicemente perché non gli viene rinnovato il permesso di soggiorno, sorvolando senza scrupoli sugli anni in cui ha pagato, come tutti, le tasse che garantiscono una vita dignitosa a chiunque si trovi in ristrettezze, sia questo straniero o tedesco. (Sandra Cartacci)

S
O
M
M
A
R
I
O

novembre 2003 un bilancio	pag. 2
espulsioni di cittadini europei dalla Germania	pag. 3
la nuova emigrazione	pag. 4
il blackout del 28 settembre in Italia	pag. 5
Italiani in Europa: Paolo D'lorio	pag. 6
diecorighe	pag. 7
i venerdì di Emilia	pag. 8
a Monaco: pace e sinergie	pag. 9
assistenza sanitaria	pag. 10
dalla parte del consumatore	pag. 11
contro l'influenza: il vaccino	pag. 12
alimenti sotto accusa	pag. 13
figli sani e in forma	pag. 14
l'alimentazione è cultura	pag. 15
Italiener bei der Open Art	pag. 16
2 x Pinocchio	pag. 17
die Schnäppchenwohnung	pag. 18
regali di Natale	pag. 19
appuntamenti	pag. 20
il tedesco	pag. 21
parliamo d'altro	pag. 22
relax	pag. 23

in copertina: "Pinocchio" di E. Luzzati

Espulsioni di cittadini europei dalla Germania

Minima partecipazione di pubblico: siamo sicuri che il problema non ci riguardi?

All'incontro sul tema espulsioni, soltanto una decina di interessati ha potuto rendersi conto delle dimensioni di questo problema, che **rappresenta la più drammatica discriminazione nei confronti di cittadini comunitari**, i quali hanno lavorato e pagato le tasse in Germania, in molti casi per interi decenni. Abbiamo parlato soprattutto di cittadini espulsi a causa di problemi economici e sociali, tralasciando quelli di chi viene rimandato in patria in conseguenza di una condanna penale, dato che in questo caso si sarebbe dovuto tener conto di tutta una serie di fattori che esulano dall'informazione generale. Il relatore, Emidio Colonnella, ha voluto mettere l'accento soprattutto sulla prevenzione, su ciò che sarebbe opportuno fare per non correre rischi dai quali ci si può poi difendere solo con sforzi non alla portata di tutti.

Il cittadino straniero che risiede ed ha un lavoro in Germania, allo scadere del permesso di soggiorno, generalmente limitato a 5 anni, dovrebbe chiedere il permesso di soggiorno illimitato, che non è una garanzia assoluta ma, in caso di disoccupazione o di indigenza, può essere un valido aiuto contro il rischio d'espulsione.

Generalmente si parla di espulsione per brevità, per comodità, forse anche per dare il nome esatto

ad una pratica che qui in Baviera molto spesso viene presentata in modo più diplomatico. Non si tratta infatti di espulsioni, ma di "non rinnovo del permesso di soggiorno": **ad un cittadino straniero può essere negato il rinnovo del permesso di soggiorno per ragioni di ordine pubblico** – cioè condanne penali superiori ai tre anni – **o per ragioni sociali** – cioè condizioni d'indigenza e richiesta dell'assegno sociale, "Sozialhilfe".

La situazione familiare, un permesso di soggiorno illimitato ottenuto in passato e molti altri fattori possono incidere positivamente per evitare il rimpatrio, ma bisogna considerare che **per fare ricorso contro questa decisione delle autorità tedesche, si hanno soltanto dalle due alle quattro settimane di tempo**. La presenza tra il pubblico dell'avvocato Raoul Muhm ha messo ulteriormente in luce le difficoltà, soprattutto economiche, che il cittadino deve affrontare a questo punto: il ricorso stesso, con la necessità dell'intervento di un avvocato, poi eventuali ulteriori ricorsi alla Corte Europea del Lussemburgo, fino alla Corte dei Diritti Umani di Strasburgo. Nonostante che **il 30% dei casi in cui viene negato il rinnovo non abbia motivazioni compatibili con la normativa**

europea, questo rimane un iter difficoltoso e costosissimo che pochi possono permettersi.

Evitare il lavoro nero, evitare di rientrare in Italia per periodi più o meno lunghi senza disdire la residenza in Germania, sono altre precauzioni che Emidio Colonnella ha consigliato per non correre rischi. La certezza di non essere discriminato in caso di difficoltà economiche può esserci solo acquisendo la cittadinanza tedesca, o **meglio ancora la doppia cittadinanza**, che però viene ancora osteggiata proprio dai governi dei due Länder Baviera e Baden Württemberg, esattamente quelli più intolleranti riguardo a stranieri che si trovino in ristrettezze. **Il numero di cittadini meno abbienti è destinato ad aumentare sensibilmente nei prossimi anni**, quando la prima generazione di emigrati sarà andata in pensione e, per quelli che non possono o non vogliono tornare in Italia, l'entrata mensile sarà inferiore a quanto occorre per vivere dignitosamente e pagare un affitto in Germania.

Aspetteremo a lungo invece il diritto ad acquisire la cittadinanza europea, si è rammaricato Emidio Colonnella, che a causa dell'allargamento dell'Europa si è allontanato nel tempo, invece che avvicinarsi. (Sandra Cartacci)

Diventa socio di rinascita e. V.
versando la quota annuale di **40 Euro**
(incluso abbonamento a rinascita flash)
sul conto: rinascita e. V. Kto. 616 31 8805
Postbank München BLZ 700 100 80

Ogni giovedì dalle 15.45 alle 18 ed ogni venerdì dalle 9.45 alle 12 è aperta la **biblioteca della Missione Cattolica Italiana** (Lindwurmstr. 143, tel. 089/74 63 060).

La nuova emigrazione

Vivere all'estero: una nostra scelta o una scelta obbligata?

Spesso quando mi trovo a parlare qui in Germania con qualcuno incontrato casualmente in banca o con un vicino di posto in aereo, una volta detto che sono italiano arriva puntuale la domanda che più o meno tradotta suona così: "Si occupa per caso di ristorazione?" oppure "Che per caso ha un ristorante?". Nulla di strano, se non fosse che mi occupo di tutt'altra cosa e che cucino solo raramente, semmai al ristorante ci vado spesso. Ma ciò che questa domanda lascia trapelare è che per generazioni l'emigrazione italiana è stata orientata verso settori molto precisi, quali ad esempio l'edilizia o appunto la ristorazione. Oggi questo tipo di emigrazione si è radicalmente trasformata e si è trasferita ad altre popolazioni, fatto più che normale visto che l'Italia, nonostante sembri fare di tutto per dare "zappate" alla propria economia e "picconate" alla propria credibilità, è comunque uno dei paesi più industrializzati del pianeta e quindi non più soggetto come un tempo ad una forte emigrazione e, se andiamo a guardare le statistiche, tutti i parametri sono sempre molto vicini a quelli della Germania, specialmente dopo la sua riunificazione.

Nuova emigrazione, dunque. Ma nuova come? Il primo elemento è la nostra scelta consapevole rispetto ad una scelta obbligata di tutte le generazioni fino al dopoguerra. Oggi si decide di trasferirsi per migliorare le opportunità di carriera, per crearne delle nuove, per acquisire un'esperienza

internazionale che potrà poi essere utile al rientro in Italia, per sviluppare una nuova attività, dall'architettura alla ristorazione di qualità, dall'enologia alla consulenza aziendale. Ci si trasferisce anche per amore, molte sono infatti le



foto: archivio rinascita e. V.

persone che hanno scelto di stare in Germania con il proprio partner, molte di più di quelle che si possa credere. Ma ci si trasferisce sempre meno per assoluta necessità, semmai è oggi più diffuso il fenomeno di immigrazione/emigrazione interna nel nostro paese, da regione a regione.

Anche il modo di vivere in un paese straniero si modifica, **non siamo più "prigionieri" con una voglia pressante di tornare nel luogo natio al più presto. Si cerca quindi l'integrazione, non la si subisce come condizione per essere accettati, si scambiano cultura e modi di vivere, non si accettano passivamente quelli del paese dove si vive, il paese ci "accoglie", non ci "ospita".** Spesso noi italiani eccelliamo in quello che facciamo, non ovviamente per organizzazione

ma per la passione e la creatività che accompagna ogni nostra azione ed iniziativa, e questo viene spesso (non sempre ma spesso) riconosciuto. In cambio noi acquisiamo una spinta verso nuovi modi di vivere, nuovi approcci a problemi e situazioni che non conosciamo, la nostra permanenza all'estero ci fa sentire più al centro dell'Europa e anche del mondo, meno provinciali e meno chiusi.

Se questa permanenza oltre confine dovesse essere a "tempo determinato", ritornando in patria una volta in pensione oppure dopo avere svolto il compito per cui ci eravamo trasferiti, o anche semplicemente per scelta, allora sarebbe bello far rientrate in Italia con noi, la nostra

famiglia, le nostre cose, anche tutto quello che di buono abbiamo appreso all'estero: **come essere più flessibili, meno intransigenti, come organizzare meglio il nostro tempo ed i nostri spazi, come essere più diretti e chiari nella comunicazione, come avere un maggior rispetto dell'ambiente e degli spazi pubblici** e tante, tante altre cose che ognuno di noi potrebbe elencare come bagaglio della propria esperienza e che anzi inviterei a fare su queste pagine. Come per esempio **il modo di trattare gli "altri", tutti quelli che non sono come noi, che non mangiano come noi, che non parlano la nostra lingua e che hanno bisogno di aiuto e di tempo per adattarsi nel nostro paese, proprio come il tempo di cui abbiamo avuto bisogno noi, italiani emigranti, vecchi e nuovi.** (Massimo Dolce)

Il blackout del 28 settembre in Italia: chiaro invito ad un cambio sostanziale della politica energetica

Come l'uomo non può esistere senza l'alimentazione, che è il fondamento della vita, così la società umana non può esistere senza le fonti energetiche che le forniscono elettricità, calore, possibilità di movimento, ecc. Queste rivestono quindi nelle società un ruolo prioritario.

Qual è la politica energetica oggi dominante nel mondo?

Quella che punta soprattutto sui combustibili fossili (quali carbone, petrolio e metano) e sul nucleare, **contraddistinti da tre caratteristiche inquietanti: forte concentrazione, esauribilità (non rigenerabilità), inquinamento.**

La concentrazione fisica di queste fonti energetiche in alcuni luoghi del Pianeta ha portato ad una concentrazione del potere economico-politico con conseguente creazione di monopoli e in particolare di reti elettriche centralizzate di grandi dimensioni, il cui funzionamento favorisce le perdite di energia ed è difficilmente controllabile. **È sufficiente un guasto o un errore umano per lasciare decine di milioni di persone senza elettricità.** Nel 1965 un blackout negli Stati Uniti colpì 30 milioni di cittadini, blackout che si ripeté negli anni successivi fino a quello dello scorso agosto.

Di simile natura fu il blackout del 28 settembre in Italia, quest'ultimo dovuto ad una interruzione della fornitura di elettricità da parte della Svizzera.

Come si possono evitare tali inconvenienti?

Con un cambio sostanziale della politica energetica, ossia **con il passaggio dalla via dura, che utilizza i combustibili fossili e**

nucleari, alla via dolce che utilizza il solare diretto (v. i collettori solari per la produzione di calore e i moduli fotovoltaici per la produzione di elettricità) o indiretto (v. generatori eolici, minicentrali idroelettriche, impianti a biogas e centraline termiche utilizzanti i rifiuti organici). Una scelta questa che permette una vera decentralizzazione e riduzione dei consumi, perchè si tratta di energie equamente distribuite sul nostro Pianeta e quindi disponibili e gestibili efficacemente a livello locale, nelle mani non dei potenti, ma dei popoli.

Un errore umano o il malfunzionamento di un piccolo impianto ha un impatto locale molto limitato e sfuma così il pericolo dei mega blackout sopra menzionati.

Sfuma inoltre l'avvento di un secondo tipo di **blackout ben più grave, quello permanente, dovuto alla esauribilità delle fonti non**



rinnovabili nel giro di un secolo o poco più (anche il tanto esaltato nucleare se fosse l'unico combustibile utilizzato terminerebbe nel giro di 50 anni), perchè le fonti di origine solare,

rinnovabili, si manterranno intatte finchè esisterà il sole.

Sfuma infine un **terzo tipo di blackout, quello della sparizione della vita sul nostro Pianeta, dovuto all'inquinamento intollerabile** sempre crescente prodotto dai combustibili fossili e ancor più dai nucleari, in quanto le fonti solari sono assolutamente pulite.

La scusa del loro alto costo è ridicola. Molte fonti solari hanno già oggi costi equivalenti a quelli delle fonti non rinnovabili. Se poi si mettono in conto, come sarebbe doveroso, i costi dovuti ai danni per inquinamento, la scelta dolce risulterebbe decisamente la più vantaggiosa anche dal punto di vista economico. Inoltre la disponibilità delle fonti energetiche solari è di gran lunga superiore alle necessità di ogni singolo Paese e questo vale in particolare per l'Italia. **Manca purtroppo la volontà politica perchè si tratta di una scelta ben lontana dalla mentalità di potere del Mondo del neoliberismo.**

Ma ci sono i popoli! È tempo di svegliarci e di impegnarci a fare politica, a far sentire la nostra voce, non sottovalutando la forza che abbiamo. **“Le trincee costruite con gli ideali valgono molto più delle trincee costruite con le pietre”**, ossia col potere, disse il pensatore cubano Jose Martí e queste parole si mostrarono e si mostrano vere. (Enrico Turrini)

**Volete saperne di più su
rinascita e. V.?
Telefonate a Sandra:
089 / 367584**

Italiani in Europa: l'esperienza di Paolo D'Iorio e del suo progetto di ricerca

In questi anni stiamo assistendo alla nascita di un nuovo tipo antropologico: il cittadino d'Europa. Un rappresentante di questa nuova umanità è sicuramente Paolo D'Iorio.

Poche righe di biografia e subito ce ne rendiamo conto:

Paolo D'Iorio, nato nel 1963, si è laureato in filosofia all'Università di Pisa, perfezionandosi alla Scuola Normale Superiore. Borsista della Stiftung Weimarer Klassik, dell'Università di Pisa, della Technische Universität di Berlino e presso l'École Normale Supérieure di Parigi, è ricercatore del Centro Nazionale delle Ricerche Scientifiche Francese (CNRS). Attualmente risiede a Monaco e lavora ad un progetto finanziato dalla Humboldt Stiftung. Aggiungiamo che Paolo è lucchese, sua moglie è francese e la loro bambina, già bilingue, imparerà il tedesco al Kindergarten.

Sono andata a trovarlo già in primavera nel suo ufficio della Schellingstrasse per capire il lavoro che sta svolgendo e non nascondendo la mia curiosità per la sua vita multiculturale. Sono stata investita dalla vitalità e dalle ondate di simpatia che emanano da tutta la sua persona. Paolo è un uomo libero e felice!

"Se questo è il risultato - mi sono detta - vale la pena abbandonare le vecchie categorie nazionaliste e diventare fin da subito cittadini d'Europa."

Chissà perché sono così pochi coloro che dicono che "essere europei" è una bellissima cosa: una nuova prospettiva di vita per noi e

per i più giovani. Invece di stare a piangere sulle ipotetiche perdite che essa comporta (lingua, tradizioni, identità ecc.), invece di dipingere tragici scenari sul futuro sarebbe più giusto cominciare a capire quali chances potrebbe offrirci.

Ma cosa fa Paolo nella Schellingstrasse con i suoi collaboratori? Lavora ad un progetto. Che tipo di progetto è? Si chiama con il difficile nome di *Hypernietzsche* e in quattro hanno cercato di spiegarmelo e di darmene dimostrazione. Matteo D'Alfonso - ricercatore milanese, laurea in filosofia, dottorato presso la Ludwig-Maximilian-Universität - che già avevo conosciuto in precedenti seminari con il professor Wilhelm G. Jacobs dell'Accademia Bavarese delle Scienze, mi accompagna in un stanza più luminosa che dà sulla Türkenstrasse, si mette al computer e comincia a raccontare con entusiasmo.

- Vogliamo mettere in linea l'opera integrale di Nietzsche, compresi i manoscritti, i diari, i taccuini e tutto quello che può servire a quei ricercatori che non hanno la possibilità di accedere agli originali. A questo si aggiungono: trascrizioni, traduzioni, commenti, interpretazioni, studi e relazioni che riguardano i singoli testi.

- **Ma perché proprio Nietzsche?**

- domando
- Si tratta di un'esperienza pilota
- risponde - che vuole indicare la strada ed i metodi ad altri gruppi di ricerca: accademie, società ecc. che si sono specializzate su determinati autori, affinché aprano le loro porte,

finora gelosamente chiuse, a tutta la comunità scientifica.

Mi gira un po' la testa nel considerare la mole di lavoro che sta di fronte a questi pionieri, ma subito questi mi rassicurano.

- Non si tratta di lavoro nuovo che si va ad aggiungere al vecchio, ma di modificare un modo aristocratico (questo si costosissimo) di considerare un'eredità culturale che deve appartenere a tutta l'umanità e non soltanto a pochi eletti. Internet ci offre questa possibilità, si tratta, dunque, di utilizzarla.

Grata di queste spiegazioni, torno nello spoglio ufficio di Paolo per salutarlo. Prometto di tornare e di approfondire i particolari del progetto che mi sono sfuggiti. La promessa è sincera perché l'atmosfera che lì si respira è semplicemente straordinaria e accesa di un giovane e intelligente entusiasmo.

- **Quando vai in Toscana, Paolo?**

- Domani. Perché dopodomani mi devo sposare!

- **Come? Non sei già sposato?**

- No. Non ne avevamo il tempo. Anche la mia compagna è impegnata nella ricerca.

Esco con un opuscolo fra le mani: il testo trascritto di una conferenza di Paolo. Leggo sul frontespizio una frase di Friedrich Nietzsche:

"Agire affinché ogni cosa buona diventi bene comune e perché tutto sia libero per coloro che sono liberi."

No. Aver scelto Nietzsche per questo progetto pilota non è, evidentemente, soltanto un caso.

(Miranda Alberti)

Diecirighe di Manuela Farina

Da Grande Comunicatore a *spammer*?

Il Grande Comunicatore è in difficoltà. Pare strano se si considera il suo potenziale mediatico: non è nella copertura su tv e giornali che l'immagine del Presidente del Consiglio fa difetto (e non c'è da meravigliarsi: laddove non possiede, è però in grado di controllare e viceversa).

E' spostandoci sul fronte della qualità piuttosto che su quello della quantità che emergono i problemi. **Quando il Cavaliere è costretto ad improvvisare, è colto alla sprovvista o semplicemente si lascia andare sappiamo ormai che è in grado di far allibire, rattristare, vergognare.** Non si può negare inoltre che il Presidente del Consiglio e i suoi uomini siano spesso costretti a giustificare scelte e misure impopolari - a ragione - tanto che la popolarità del premier è data in caduta libera costante da numerosi istituti di sondaggi. E questo, si sa, è preoccupante per ogni politico che voglia mantenere o conquistare la sua poltrona.

Quale perciò la strategia di Berlusconi per cercare di colmare il *gap* sempre più profondo con i cittadini italiani (e soprattutto con i suoi malcontenti elettori) se non uno sfruttamento intensivo di tutti i canali di comunicazione a sua disposizione? Il recente caso della riforma delle pensioni offre un esempio chiaro del piano di marketing politico che il presidente ha appena iniziato a mettere in atto.

La prima uscita è consistita in un messaggio a reti unificate della durata di sette minuti andato in onda nella seguitissima fascia che precede il *prime-time*. **Nessun preavviso: il premier è comparso e ha arringato gli italiani sulla necessità e l'inevitabilità di una riforma del sistema previdenziale.** Chi si è perso la performance del cavaliere non disperi: la seconda fase prevede la diffusione capillare del contenuto del messaggio mediante una lettera spedita a più di diciotto milioni di capifamiglia. Infine, vi è l'attivazione di un *call-center* per chiarire i rebus irrisolti (taluni anche volutamente) della riforma, e non mancheranno nuove uscite televisive negli ossequiosi salotti dei *talk-show* di RAI e Mediaset.

Stando così le cose, pare impossibile per chiunque evitare di essere raggiunto dall'idea che questa riforma sia buona, giusta e includibile (**da notare infatti che il contenuto vero e proprio deve essere ricercato attivamente dal cittadino invece di essergli fornito assieme ai mirabolanti aggettivi che accompagnano la riforma**). E' vero che esistono leggi che regolano la comunicazione di governo e una campagna informativa di questo tipo è tecnicamente fattibile. Tuttavia è possibile pensare che molti cittadini siano infastiditi da questo bombardamento mediatico, ne facciano volentieri a meno e preferiscano altre fonti d'informazione.

Per trattare la questione di come questa campagna di informazione sia percepita dai destinatari, con un'operazione audace ma legittima è utile sdoganare un concetto di grande attualità nel mondo del web: lo *spam*. Per *spam* si intende l'invio di uno o più messaggi non sollecitati come parte di un insieme più grande di messaggi aventi tutti contenuto sostanzialmente identico.

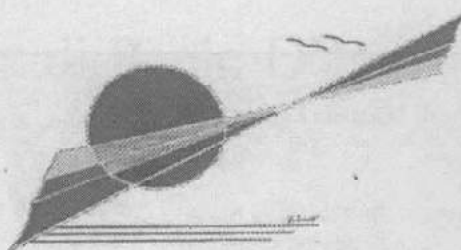
Se si esclude la specificità del concetto di *spam*, ossia il riferimento ad Internet e alla posta elettronica, è curioso notare come esso si possa applicare all'azione informativa intrapresa dal Governo. Siamo infatti di fronte alla veicolazione della riforma previdenziale attraverso un corpo di messaggi diversi per forma e mezzo di comunicazione ma identici nel contenuto, che raggiungerà milioni di persone. Il fatto poi che sia assente una deliberata sollecitazione, e quindi autorizzazione da parte del destinatario è uno degli aspetti percepiti con maggior fastidio. A tal proposito si può portare l'esempio di come **gruppi di cittadini stiano organizzando la propria difesa nei confronti della lettera: dai centri di raccolta ai consigli di rispedire al mittente la missiva o di diffidare il postino dal lasciare materiale proveniente da Palazzo Chigi nella propria cassetta delle lettere**, l'azione intrapresa dal Governo non si è rivelata altro che una nuova occasione per la cittadinanza di attivarsi, rincontrarsi, scambiarsi opinioni e rinsaldare i legami.

Il Grande Comunicatore è in difficoltà...ma se il rimedio scelto fosse peggiore del malanno?



I VENERDÌ DI EMILIA

SEIDLVILLA ORE 19.00



27.11.2003

(Attenzione: Giovedì!)

Gerusalemme liberata di Torquato Tasso

Dalla parola all'immagine: il mito e i cantastorie

Una storia, un poema che è anche una splendida favola, illustrata con immagini famose. Proprio come facevano i cantastorie in Sicilia, che portavano di casa in casa le parole e le immagini di leggende incantate.



in collaborazione con
Istituto Italiano di Cultura
Circolo Centofiori
Associazione Rinascita e. V.
scripta manent

Seidlvilla Nikolaiplatz 1b, München (U-Bahn 3/6 Münchener Freiheit od. Giselastr.) Ingresso € 7,-/5,-

Il logo "Emilias Brücke" è di Giuseppe Scuto. I gioielli di E. Sonni Dolce sono di Ilma Reho

(Impressum: Destouchesstraße 44, München)

EMILIA SONNI DOLCE

Ven. 23.01.2004

"Viva Bacco, viva amore..."

La storia di Carlo Goldoni. Avvocato veneto con Giulia Dolce

Carlo Goldoni nasce a Venezia e muore a Parigi, fa l'avvocato ma è uomo di teatro e trova anche il tempo di insegnare italiano alle principesse. Raccontare la sua vita, vedere e ascoltare scene dalle sue commedie più famose, vuol dire scoprire la nascita del teatro italiano.

Ven. 12.03.2004

"Arcano mirabile e spaventoso"

sulla vita e l'opera di Giacomo Leopardi
di Dalia Crimi

Viaggio - attraverso la vita e l'opera del grande poeta italiano - nelle domande antiche ed eterne sul significato della vita e dell'essere umano. Nel deserto dell'esistenza, il pastore (s')interroga, al cospetto della luna, sul mondo e su se stesso.

Ven. 14.05.2004

**"Mi dice il cuore che tiranna
siete"**

Vitaliano Brancati e Anna Proclemer

Un grande scrittore, una grande attrice - la storia di un incontro prezioso per la cultura italiana. Brancati muore nel 1954, ma la sorprendente modernità dei suoi testi si insinua nella seconda metà del secolo e segna di sé la letteratura, il teatro e il cinema.



A Monaco: pace e sinergie

Quando la pace si trasforma in cultura

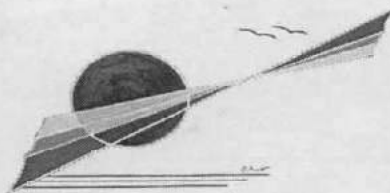
Mentre andiamo in stampa siamo ormai tutti nel pieno delle nostre attività, ciò vuol dire pieni di lavoro dalla mattina alla sera. Questo è il periodo dell'anno che forse mi piace di più: dopo la pausa estiva, ricaricate le batterie, siamo tutti pronti ad affrontare impegni, dibattiti, serate politiche e culturali. **C'è voglia di fare, di incontrarsi dopo un lungo intervallo, di lavorare.**

Due anni fa, sotto lo choc dell'undici settembre, l'atmosfera era molto diversa.

Incertezza, paura e anche rabbia per la nostra impotenza sconvolgevano l'animo di tutti.

Due anni fa, in questo periodo, ho conosciuto per la prima volta gli amici di *rinascita*. Li conoscevo naturalmente di nome, conoscevo la loro attività, ma non li avevo mai incontrati personalmente. Questo desiderio comune di reagire all'impotenza ci ha fatto incontrare e lavorare insieme. Da allora sono state tante le iniziative che abbiamo realizzato in collaborazione, ma quella che per me è stata l'esperienza più nuova ed interessante è stata sicuramente il lavoro nella redazione di *rinascita flash*: lo scambio di idee, la discussione, il confronto di posizioni spesso anche diverse è stato sempre interessante e fecondo. Su queste pagine ho potuto parlare del tema della pace, che per me e non solo per me è assolutamente primario, e di che cosa significa oggi la parola pace: **non più solo astensione dall'aggressione, ma impegno costante e quotidiano a tutti i livelli: di studio, di lavoro, di progettazione di un nuovo tipo di società basata su parametri, anche e soprattutto economici, che non prescindano mai dal rifiuto totale, senza se né ma, della guerra.**

Questo nuovo concetto di pace ci ha portato in concreto, qui a Monaco, a dialogare e a collaborare. Tanti progetti abbiamo realizzato insieme: il bellissimo incontro con Giancarlo Caselli ne è stato forse il punto più



significativo. Un esempio, tanti esempi di quello che può realizzare questa "nuova emigrazione", per citare le parole dell'articolo di Massimo Dolce, di cui facciamo parte tutti noi che scriviamo e che leggiamo *rinascita flash*.

Anche i miei cicli di serate alla Seidlvilla sono stati e sono il frutto di un confronto continuo con altri soggetti: la Itallibri di Elisabetta Cavani in primo luogo e l'Istituto Italiano di Cultura, ma anche il Circolo Centofiori, l'Associazione *rinascita* e il gruppo *scripta manent*. Nell'ambito di *scripta manent* ho personalmente ritrovato il gusto della scrittura, cosa che mi ha portato a vivere con entusiasmo l'esperienza di lavoro nella redazione di *rinascita flash*, ed ho trovato anche la possibilità di avviare un confronto che ci ha portato e ci porta ad una continua crescita culturale. Da questo particolare "terreno di cultura" è nato il mio logo: **Emilias Brücke, di Giuseppe Scuto, frutto di un singolare scambio di esperienze e di un dialogo a tre la cui storia si potrà presto trovare sul secondo "quaderno di *scripta manent*", che**

uscirà in gennaio. È l'immagine di un ponte alato, un ponte tra culture, il ponte su cui tutti noi italiani all'estero ci troviamo, ma anche un ponte tra soggetti diversi, entità diverse, associazioni diverse. Come da *scripta manent* e dalla sua anima, Miranda Alberti, è nato l'incontro artistico con Ilma Reho, che ha deciso di combinare la sua preparazione e la sua creatività con i temi letterari delle mie serate, per creare oggetti d'arte. Da *scripta manent* è nato anche il lavoro comune con Dalia Crimi, con cui realizzeremo insieme in marzo una serata su Giacomo Leopardi.

Sinergie, appunto. Incontro, scambio di idee e di preparazioni diverse.

Per costruire dialogo. Per costruire cultura.

Per fare quindi un consuntivo di un anno di collaborazione con *rinascita flash* ho scelto di essere forse un po' personale, ma ho sentito il desiderio di ringraziare tutti per questa bellissima esperienza. Su queste pagine ho avuto la possibilità di diffondere e far conoscere temi, come quello della "pace attiva" con tutto lo spazio e l'attenzione che meritavano.

Grazie a tutti per questo dialogo, per questo scambio, per questa crescita comune.

Ma la capacità di ascoltarsi e scambiare esperienze non è qualcosa che si esaurisce facilmente: è una chiave che, una volta scoperta, diventa troppo preziosa per essere messa da parte. Per questo sono sicura che questo dialogo continuerà in tutte le forme che sapremo a inventare, attraverso un continuo e sempre maggiore scambio di energie.

Anzi, di sinergie.
(Emilia Sonni Dolce)

La nuova riforma dell'assistenza sanitaria

A partire dall'anno prossimo entreranno in vigore nuove regole che, in base alla riforma dell'assistenza sanitaria statale in Germania, faranno aumentare sensibilmente le spese per molte delle prestazioni sanitarie che a tutt'oggi risultano ancora gratuite.

Buona parte di queste nuove regole non è stata ancora definita nei minimi particolari, mentre alcune novità sono già certe, come il "ticket ambulatoriale" che l'assistito dovrà pagare ogni tre mesi se avrà necessità di farsi visitare dal medico o anche soltanto di farsi dare una ricetta.

La riforma procederà per i prossimi 5 anni, riducendo via via, fra il 2004 ed il 2008, il numero delle prestazioni finora gratuite. Si calcola che una famiglia di tre persone sarà costretta a pagare ogni anno una cifra ulteriore di circa 300 Euro per potersi garantire un "livello di salute" pari a quello attuale. In pratica saremo costretti a pagare sempre di più per ottenere risultati certo non all'altezza di quelli che potrebbero essere.

Nasce spontanea la domanda: "È possibile difendersi da questo aumento dei costi?".

Per parlare appunto de "I tagli alla spesa sanitaria in Germania", rinascita organizza un incontro venerdì 21 novembre alle 19 in EineWeltHaus, Schwanthalerstr. 80 a cui partecipa Francesco Ziviani, durante il quale cercheremo di chiarire i punti già definiti e di prospettare con chiarezza quali saranno gli sviluppi nel prossimo futuro. (Sandra Cartacci)



SIE WAR EINE SELBSTLOSE FREUNDIN UND NUN
ERSPART SIE DEM STAAT AUCH NOCH DIE RENTE

La firma in calce a un modulo assicurativo vale anche se il modulo non viene compilato dal firmatario

Chi dà notizia a mezzo modulo alla propria assicurazione di un sinistro avvenuto e dimentica o evita di compilare gli spazi relativi alle informazioni dettagliate, è responsabile anche per i contenuti che vengono successivamente inseriti nel modulo da parte dell'assicurazione e/o di terzi.

La semplice firma apposta sul modulo impegna il firmatario definitivamente per tutte le conseguenze. Lo ha deciso con una sentenza di cui alla pratica AZ 20U5899 la corte d'appello del tribunale di Hamm.

Chi comunica il danno all'assicurazione con i moduli previsti e "dimentica" o evita di fornire informazioni più particolareggiate in merito all'accaduto, lo fa a suo rischio e pericolo.

Nel caso esaminato dal tribunale un assicurato si è visto rifiutare - anche in sede giudiziaria - la richiesta di indennizzo per il furto dell'automobile da parte dell'assicurazione.

Il derubato aveva inviato all'assicurazione il modulo per la notifica del furto, non debitamente compilato e firmato, ma semplicemente firmato.

In seguito a circostanze che non è stato possibile chiarire, il modulo era stato poi compilato con informazioni false che avevano portato l'assicurazione - sulla base di queste informazioni - a rifiutare la richiesta di indennizzo per il danno subito.

Indipendentemente dal fatto che queste informazioni, scritte a mano, non erano attribuibili all'assicurato, ciò nondimeno con la semplice firma sul documento lo stesso si fa carico di tutte le conseguenze derivanti dalle informazioni fornite. La firma lo rende responsabile anche dei dati falsi inseriti da terzi. (Francesco Rothnick)

La pubblicità scorretta

La Corte di Cassazione (Bundesgerichtshof) ha stabilito, con la sentenza di cui alla pratica AZ IZR 159/97, chiare regole per una concorrenza leale nella politica dei prezzi e in particolare nelle azioni promozionali e pubblicitarie.

Una pubblicità che faccia leva su presumibili ribassi del prezzo di un articolo non è veritiera e quindi non consentita.

Nel caso discusso, in seconda istanza presso il BGH, una partita di tappeti indiani del tipo poshti era stata messa in vendita con lo slogan **“incredibile, soli 2,60 Euro per un tappeto”**.

La campagna promozionale era avvenuta a mezzo di un volantino che riportava lo stesso slogan.

L'informazione è stata considerata **fuorviante in quanto il venditore dava l'impressione di aver ridotto il prezzo dei tappeti, mentre in realtà era rimasto lo stesso e non c'erano stati ribassi** rispetto al periodo precedente alla campagna promozionale. Niente era cambiato: 2,60 Euro costavano i tappeti prima e 2,60 Euro costavano i tappeti dopo.



L'azione giudiziaria era stata promossa da un concorrente che si è visto dare ragione dal BGH. I motivi che hanno condotto alla sentenza sostanzialmente ribadiscono il principio per cui **nel contenuto di un messaggio pubblicitario quello che vale è la lettura che ne dà il consumatore e non l'intenzione del venditore**. Vale a dire che l'interpretazione dello slogan

“a soli 2,60 Euro” da parte del consumatore era quella di potere comprare i tappeti a un prezzo più basso.

Questa sentenza ha confermato il giudizio che era stato espresso in prima istanza dall'Oberlandesgericht di Francoforte sul Meno che considerava il contenuto dello slogan e l'intero opuscolo pubblicitario fuorvianti per il compratore che non avrebbe tratto

nessun vantaggio. Il negoziante citato in giudizio è stato condannato in quanto pubblicare e diffondere l'opuscolo sono state considerate azioni in malafede e quindi inaccettabili. (Francesco Rothnick)

Rumori notturni prolungati nelle vicinanze dell'albergo autorizzano un rimborso parziale del viaggio.

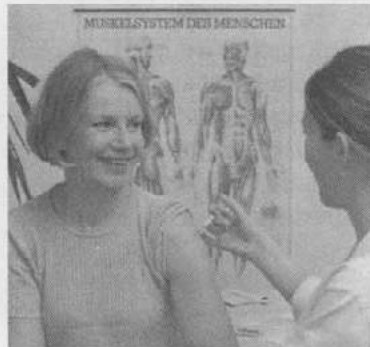
Chi sceglie una vacanza tramite il catalogo e prenota una camera “in posizione tranquilla” e durante il soggiorno si trova poi alle prese con musica ad alto volume proveniente dalla vicina discoteca, rumore che si prolunga fino alle ore quattro di mattina, **ha diritto a un rimborso dell'intero valore del viaggio pari almeno al 20%**.

Questa la decisione del tribunale di Colonia in un caso esaminato recentemente di cui alla pratica AZ U4299.

Seppure **nei paesi a sud delle Alpi una misura e intensità di rumori, chiasso e musica, più alte devono essere accettate e tollerate in quanto tipiche di questi paesi e in particolare di queste località** (così recita la sentenza) nondimeno

questo vale solo fino a un certo punto. Soprattutto non vale per niente, non deve cioè essere tollerata, laddove **il catalogo esplicitamente pubblicizza una camera in posizione tranquilla che lascia credere nella possibilità di un riposo indisturbato**. (Francesco Rothnick)

Contro l'influenza: il vaccino



Neppure il tempo di riprendersi dopo un'estate torrida e gli esperti mettono in guardia sul virus influenzale. **Vaccinarsi è fondamentale non solo per prevenire l'influenza ma anche per scongiurare di confondere i sintomi con quelli temuti della SARS.**

L'OMS consiglia di vaccinare a tappeto contro l'influenza gli anziani over 65, le persone con il sistema immunitario indebolito e quanti soffrono di malattie croniche, specie a carico del cuore, dei reni e dei polmoni, nonché i bambini sotto i dieci anni (con la solita mezza dose).

"Fatelo" - dice l'Organizzazione mondiale della sanità - "non solo perché è tra questo tipo di persone che le complicazioni dell'influenza provocano nel mondo dai 250 ai 500mila morti ogni anno (almeno 5mila in Italia e altrettanti in Germania), ma anche perché la polmonite killer potrebbe comparire nel nostro emisfero nel vicino inverno e mescolare i suoi sintomi con quelli della classica influenza, creando un pandemonio nei sistemi sanitari" (contraddetta per ora solo dal Ministro della Salute italiano G. Sirchia, che esclude qualsiasi pericolo relativo alla SARS - ndr).

I sintomi delle due malattie sono infatti simili, con febbre alta e

difficoltà respiratorie e rendono quasi impossibile una diagnosi differenziale.

Anthony Fauci, direttore dell'Istituto nazionale per le malattie allergiche e infettive di Bethesda, USA, massimo centro mondiale per lo studio di infezioni, non nega una certa ansia per quest'inverno, poiché questa malattia, così come l'influenza, **si diffonde in particolar modo quando le persone stanno molto a contatto tra loro in ambienti chiusi.**

Secondo il Ministro della Salute italiano, Girolamo Sirchia, è giusto preoccuparsi della ricorrente influenza invernale: "Per combatterla è meglio sottoporsi alla vaccinazione che eviterà l'insorgenza di complicazioni. La gravità dell'influenza di quest'anno - aggiunge - dovrebbe essere analoga a quella dell'anno scorso".

E, secondo il virologo Fabrizio Pregliasco, l'influenza, quest'anno, non sarà cattivissima. Basterà vestirsi a cipolla (a strati, ndr), mangiare molti agrumi. E vaccinarsi! (Sandra Galli)

Svezia, scienziato distratto dal lavoro

Uno scienziato svedese si è ustionato l'organo genitale con il calore prodotto dal computer portatile che teneva sulle cosce. L'uomo era così assorto dalla relazione che stava scrivendo, da non accorgersi di quanto stava accadendo. Solo il giorno successivo, avvertendo un po' di dolore e un preoccupante arrossamento della parte lesa, l'uomo si è recato dal dottore per farsi visitare. Parlando con il medico l'uomo, 55 anni, ha ammesso di ricordare di aver avvertito una sensazione di calore mentre scriveva, senza peraltro darle alcuna importanza. Secondo le rivelazioni della rivista medica del Karolinska Institute, dove lo scienziato è stato curato, la zona ventrale dell'epidermide scrotale era rossa per l'infiammazione e c'era una vescica del diametro di un paio di centimetri. (tratto da www.pedrospsy.com)

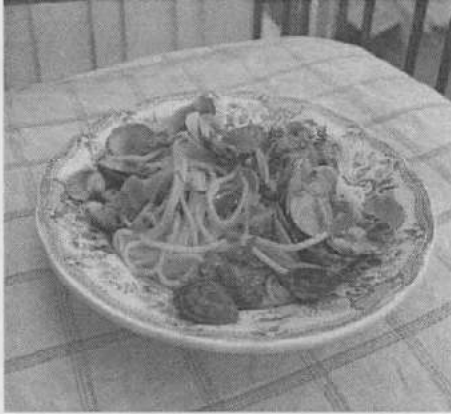
CONTATTO

edito da:
Contacto Verein e. V.
 bimestrale per la
Missione Cattolica
Italiana di Monaco

Lindwurmstr.143
 80337 München
 Tel. 089 / 7463060

sempre a portata di mano
 per ogni evenienza:
Pagine italiane
in Baviera 2003
www.pag-ital-baviera.de
 info: tel. 089 788126

Alimenti sotto accusa



È arrivata la stagione fredda e con essa è cambiato, almeno in parte, il modo di nutrirsi. Penso che ormai quasi tutti conoscano l'alimentazione mediterranea – a detta degli esperti la migliore sotto tutti gli aspetti e soprattutto per quanto riguarda la salute – e che molti la seguano. Periodicamente, però, stampa e media lanciano "allarmi alimentari",

poi smentiti, che ci lasciano perplessi. Come regolarsi?

Esaminiamo, secondo il parere di nutrizionisti, alcuni alimenti sotto accusa:

carne rossa: benché l'allarme "mucca pazza" sia ormai superato, è sempre meglio rifornirsi da un macellaio di fiducia. Per quanto riguarda il timore dell'eccesso di colesterolo e grassi, va evidenziato che le carni bovine sono più magre di quelle di una volta. **Piuttosto facciamo attenzione a sughi e salsine e al metodo di cottura.** Come per le patatine fritte, bandite da tavola perché accusate di essere cancerogene – allarme poi rientrato – il problema sta solo nel modo in cui si cuoce. **Il limite di temperatura varia da grasso a grasso ma deve rimanere sempre al disotto del "punto di fumo".**

carne di maiale: nella grande industria alimentare è cambiata l'alimentazione e per i suini sono state adottate diete vegetariane per cui **il colesterolo è diminuito dell'80% negli ultimi dieci anni** e lo spessore di grasso della pancetta è sceso da 8 centimetri a uno solo.

formaggio: benché preferibili quelli meno grassi, il formaggio è un alimento formidabile che garantisce un apporto di calcio eccezionale. A patto di non esagerare o di considerarlo **un vero e proprio "secondo", in**

alternativa a carne, pesce, uova.

uova: all'uovo si rimprovera soprattutto un'enorme quantità di colesterolo contenuta nel suo tuorlo. Viene considerato però un alimento completo e consigliato se consumato in ragione di 3 o 4 uova alla settimana.

caffè: il segreto, come al solito, è non esagerare. Fino a 3 o 4 tazzine al giorno fa bene al sistema nervoso centrale, ha effetto stimolante, favorisce la contrazione del cuore, la respirazione e calma il mal di testa.

cioccolato: migliore quello amaro, fondente, fa scendere il colesterolo "cattivo" ed aumentare quello "buono", **stimola la produzione di serotonina – l'ormone del buon umore – e, essendo un antidepressivo naturale, aiuta a superare particolari stati d'animo e a regolare il sonno.** Si consiglia però di non mangiarne più di una barretta; oltre misura è facile subirne una dipendenza.

Da ultimo è doveroso spezzare una lancia in favore di **vino e birra:** la birra ha meno calorie delle bevande gassate dolci (coca-cola, aranciate, ecc.) aiuta a digerire e, come il vino, specie quello rosso, tiene pulite le arterie, protegge il cuore e previene perfino i tumori. Non si deve però superare il mezzo litro di birra al giorno o e un bicchiere di vino a pasto.

È solo una questione di misura, dicono gli scienziati dell'alimentazione e, tra un consiglio e l'altro, mi sembra che abbiano ragione.

Buon appetito e... alla salute!
(Sandra Galli)

Impressum:

Inhaber und Verleger
rinascita e. V. Hollandstr. 2, 80805 München,
Tel. 089/367584, E-Mail: info@rinascita.de

Verantwortlicher Redakteur und
Anzeigenverantwortliche:
S. Cartacci, Hollandstr. 2, 80805 München

Druck: FM-Kopierbar GmbH,
Kaulbachstr. 41, 80539 München

Photo: A. Coppola, J. Jurczyk,

Zeichnungen: H. Lietfien

Abbonamento annuale: Euro 9,00
rinascita e.V., Kt. Nr. 616318805
BLZ 70010080
Postbank NL München

Figli (... e genitori) sani e in forma

Sulla copertina del numero di luglio di "Elternzeitschrift", la rivista pubblicata dal Ministero bavarese della Pubblica Istruzione, si vedevano due piedini cicciotti su una bilancia e il titolo era "Pfundige Kinder", che significa sia bambini "in gamba" che "sovrappeso": un bambino iscritto alla prima elementare su dieci è troppo grasso, secondo i risultati di uno studio svolto fra il 1998 e il 2001. Il giorno stesso un'amica medico mi fa vedere una rivista di medicina che tratta lo stesso tema: l'OMS, dice il testo, considera l'obesità una "epidemia globale". E tutti i bambini che nel mondo sono denutriti o che non sopravvivono proprio? Di nuovo, nero su bianco, l'ingiustizia governa il mondo. Ancora un articolo di quei giorni su come convincere i bambini dei paesi "ricchi" ad alimentarsi correttamente: un insulto a quanto prima.

Poi parto per l'Italia e fra le prime cose che sento al TG sono i risultati di uno studio da cui si evince che i bambini italiani, insieme a quelli greci, sono ai primi posti nella classifica dei più grassi in Europa. È proprio un problema così scottante e generale? Stiamo crescendo una generazione di futuri candidati a diabete, ipertensione, danni alle articolazioni, nonché a vari disturbi a livello psico-sociale? A parte le prese in giro e l'emarginazione, i ragazzi obesi si ritrovano a fare i conti, secondo le statistiche, con carriere scolastiche meno brillanti e con rapporti meno stabili con l'altro sesso.

Nonostante sembri un fenomeno causato da predisposizione genetica - i figli adottivi seguono le orme dei genitori naturali e non quelle della famiglia di adozione -, nel dopoguerra era praticamente sconosciuto: dunque le ragioni sono da ricercare proprio nell'alimentazione eccessiva associata



ad un più basso consumo calorico dovuto alle attività troppo sedentarie svolte nel tempo libero. Ed il non assumere più pasti regolari in famiglia, a causa dei ritmi dettati dalla vita di oggi, induce ad un aumento del consumo di merendine e snack di vario tipo ma tutti molto calorici e poco nutritivi. Un altro pericolo causato dal cosiddetto "benessere" sono le porzioni troppo grandi: la tendenza di oggi è, una volta di più, quella di imitare il modello americano. Ed ecco questi concetti di "double", "king size", "extralarge" ecc. anche nel mangiare. Occhio quindi sia alla quantità che alla qualità. I grassi costituiscono il nemico n° 1: essi contengono più della doppia quantità di calorie rispetto alle proteine o ai carboidrati e danno un senso di sazietà molto più breve. Per merenda, dunque, una bella fetta di pane con un velo di burro o di nutella, e non viceversa. Il pane contiene fosforo, magnesio, ferro, zinco, vitamina B1 ecc. tutte sostanze insostituibili per una giusta crescita. Altrettanto importante il latte, che può essere senz'altro scremato (non è il grasso che conta, come abbiamo visto). E cauti con il sale e i condimenti, ma anche con lo zucchero: un bambino abituato fin da piccolo a sapori molto decisi avrà più difficoltà ad adattarsi al sapore "naturale" dei cibi. Essenziale è, in sostanza, il lavoro di preparazione nei primi anni di vita: solo

così si potrà sperare che il bambino sia sufficientemente forte e convinto nel momento in cui si trova confrontato con la coca-cola ed i budini pronti. Forse, se è stato abituato a sapori più veri, li troverà artificiali e poco interessanti...

Decalogo dedicato ai genitori:

- 1) Il buon esempio innanzi tutto: mangiate anche voi verdura e frutta e non lasciate dolci in giro per casa.
 - 2) Fate partecipare fin da piccoli i figli alla preparazione di cibi semplici e sani: difficilmente si rifiuteranno di mangiarli se hanno aiutato a prepararli.
 - 3) Date loro, anche per la scuola, bevande ipocaloriche (succhi diluiti, infusi alla frutta ecc.)
 - 4) Lasciate che siano loro a decidere quanto vogliono mangiare: un "mangione" non deve essere considerato più bravo di chi mangia meno. E ricordate che i figli imparano prestissimo quanto sia possibile ricattare i genitori con il cibo, facendo nascere vere e proprie lotte di potere.
 - 5) Concedete di tanto in tanto un peccato di gola: proibire sempre rischia di rendere le cose ancora più interessanti.
 - 6) Non considerate i dolci come "premi".
 - 7) Preparate sempre una merenda da portare a scuola: non date loro mai i soldi per comprarsela.
 - 8) Fate in modo che i ragazzi abbiano tempo per fare colazione: uscendo di casa a stomaco vuoto rischiano poi di ingurgitare la prima cosa che capita.
 - 9) Non fateli mangiare quando guardano la TV o giocano al computer: è facile che diventi un gesto automatico.
 - 10) Da buon ultimo, praticate attività sportive con i vostri figli nel tempo libero (...il buon esempio, si era detto...)
- (Luciana Gandolfi)

L'alimentazione è cultura

Chiudiamo gli occhi e immaginiamo, per la durata di un momento, il paradiso terrestre. Luminoso, ricco di alberi rigogliosi e quieti animali.

In un luogo simile, non c'è probabilmente alcun bisogno di cibarsi: basta la Luce; se tale bisogno ci fosse, gli alimenti sarebbero certamente buoni, semplici, naturali.

Riapriamo gli occhi. Siamo di nuovo nel mondo, e ci siamo arrivati nel ventre di una donna. Lei si cibava, e così ci cibava. Il suo cibo era il nostro, così come il suo corpo.



Alcune donne hanno scelto e scelgono di nutrire i loro piccoli al seno. I primi sei mesi, grazie al latte materno e solo con questo, il bambino cresce in forza e bellezza. Poi, si deve ancora scegliere. Una coraggiosa omeopata suggerisce per la crescita patate e carote in abbondanza e dice, ancora, che **il bambino deve cibarsi nella giusta età (cioè appena svezzato) di ciò di cui si cibano i genitori. Seguendo il principio che, se i genitori si nutrono in modo sano e semplice, non c'è bisogno alcuno che diano ai loro piccoli dei cibi differenti da quelli che loro stessi consumano.**

La scuola medica "tradizionale" sconsiglia, per i bambini, una dieta strettamente vegetariana. Frutta, verdura e cereali rimangono comunque i prodotti al vertice di una piramide alimentare comunemente accettata. È consigliabile inoltre la scelta di cibi freschi, mai eccessivamente trattati.

Non occorre essere degli esperti per accorgersi che il cibo che arriva sulle tavole dei consumatori diventa sempre meno genuino, troppo spesso insipido. C'è attualmente un grande dibattito intorno all'alimentazione biologica: è davvero migliore di quella "normale"? Ha caratteristiche nutritive differenti?

Qui non si offre alcun trattato medico-scientifico, ma il frutto di un

percorso individuale. **Mi sembra certamente preferibile spendere il denaro in prodotti genuini, buoni e garantiti da attestazioni di qualità.**

Qui a Monaco c'è un'abbondante scelta di negozi biologici, accessibili anche se non economici. "Basic", per esempio, offre non solo ottimi prodotti alimentari, ma anche articoli per la cosmesi, detersivi biodegradabili in misura superiore al 90%, pannolini "ecologici", abiti per bambini in cotone organico ed altro ancora; Vitalia, altra nota catena di prodotti biologici, ha sedi diffuse in tutta la città. Inoltre anche i supermercati normali offrono sempre più spesso intere linee di prodotti bio.

Se di "questione alimentare" si può discutere, ciò si lega principalmente tuttavia non al tipo di alimenti scelti, ma alla consapevolezza con cui ci nutriamo. La consapevolezza, troppo spesso assente, del valore del cibo, della sua sacralità; della necessità di esprimere un ringraziamento per questo dono, a molti negato.

Ecco, questa consapevolezza/coscienza è il vero dovere, da cui si sviluppa coerentemente ogni altra scelta. Un dovere culturale, un dovere umano. (Dalia Crimi)

Gelato al polpo o alla lingua di bue?

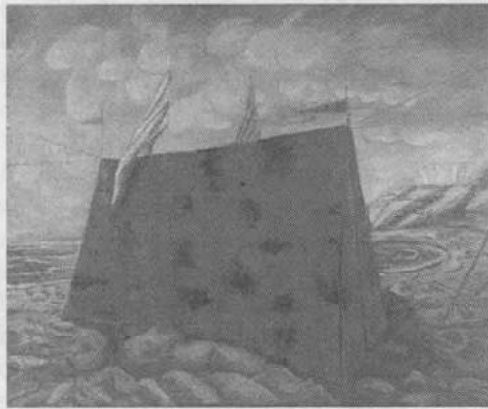
Estate, tempo di gelati. Se siete sempre alla ricerca di gusti nuovi, vi conviene dunque visitare una mostra particolare in corso in questi giorni a Tokyo, in Giappone. Si tratta della Mostra del Gelato, dove, accanto alla vaniglia e al cioccolato, è possibile assaggiare i gusti al cactus, alla lingua

di bue, al polpo e al calamaro. I più arditi possono anche provare il gelato all'anguilla e quello al granchio. Gi anglofili apprezzeranno un sorbetto alle patate dolci. Ogni gusto è accompagnato anche da una didascalia esplicativa. Dice ad esempio quella del polpo: "I Giapponesi sono

stati capaci di inventarsi un gran numero di diversi usi per il polpo, dal dolce al film porno. Non c'è dunque da stupirsi se lo hanno utilizzato anche per il gelato". (tratto da: www.maciste.it)

Italiener bei der Open Art

Am 12. September fanden in München gleichzeitig 65 Vernissagen statt. Mit der 15. "Open Art" hat die Initiative von Münchner Galerien der zeitgenössischen Kunst einen



gemeinsamen Saisonstart veranstaltet. Unter dem Motto "Open Future" wurden nicht nur viele neue unbekannte Künstler präsentiert, sondern man konnte auch eine ganze Reihe von neu eröffneten Galerien entdecken.

Einfach "Galerie an der Pinakothek der Moderne" hat Barbara Ruetz ihre neue Filiale im Kunstareal benannt. Die Lokalisation - Ecke Türken- / Gabelsbergerstraße - ist optimal. Über die großen Schaufenster kann man die ausgestellten Werke auch außerhalb der Öffnungszeiten sehr gut anschauen. Zur Premiere hat die Galeristin einen jungen italienischen Maler eingeladen. Die Bilder von Marco Tamburro (geboren 1974 in Perugia) widerspiegeln sein Interesse für Photographie und für das Theater. Er zeigt architektonische "Bühnen" mit Menschen, die immer

in Bewegung zu sein scheinen. Seine schwarz-weiße Farbpalette ist bewusst sehr sparsam. Das bedeutet aber nicht arm und monoton. Marco Tamburro zeigt sehr lebendiges Straßen-Theater gleichzeitig wie ein Regisseur und wie ein Fotograf. Die Ausstellung dauert bis 31. Oktober.

Über Luigi Troia haben wir schon in der letzten Ausgabe der "rinascita flash" berichtet. Diesmal können wir seine neue Ausstellung "Wegelagerer" in der Galerie Westend (Gollierstraße 39), empfehlen die schon im Frühjahr einen anderen italienischen Maler, Wainer Vaccari präsentiert hat. Troias Bilder haben wie immer sehr viele Ironie und nicht leicht zu verstehende Metaphorik. Die "Hauptdarsteller" sind die magischen Lager-Zelte. In einem Hintersaal wurden die skurrilen Zeichnungen von Luigi Troia gezeigt. Die Ausstellung dauert bis 8. November. (Jerzy Jurczyk)



Con la dolcezza, recitava un vecchio adagio, si ottiene sempre tutto. Compreso far scappare a gambe levate degli agguerriti rapinatori. Eh sì, soprattutto quando la "dolcezza" arriva ben contenuta in massicci barattoli di vetro del peso di 450 grammi ciascuno, sotto forma della crema al cioccolato più famosa del mondo, la Nutella. A colpi di Nutella, infatti, il direttore e due impiegati di un supermercato, sono riusciti a mettere in fuga i quattro rapinatori, che avevano già minacciato e malmenato una commessa. Tutto è accaduto a Ferrara, nella centralissima via Foro Boario. I ladri sono entrati intorno a mezzogiorno nel negozio intimando alla commessa di consegnare l'incasso. Quest'ultima ha reagito urlando, ed è stata percossa e minacciata ulteriormente dai malviventi. Udite le grida, però, sono intervenuti direttore e impiegato, che si trovavano poco distante dalla cassa. Vista la situazione, e trovandosi di fianco una fiammante pila di barattoli di Nutella, hanno pensato bene di utilizzarli come proiettili. Una gragnuola alla quale i rapinatori hanno trovato difficile resistere. Nel timore che arrivasse la forza pubblica e bersagliati dai pesanti contenitori, hanno imboccato la porta. (tratto da www.pedrospsy.com)

2 x Pinocchio



Was verbindet Emanuele Luzzati mit Davide Bertocchi? Es ist die berühmteste sprechende Holzpuppe der Welt – Pinocchio. Luzzati und Bertocchi sind zwei italienische Künstler deren Arbeiten im Oktober in München ausgestellt wurden.

Außer der Figur Pinocchios verbindet die beiden Künstler noch ein Sinn für Humor.

Der 82jährige Emanuele Luzzati, genannt "Lele", gehört zu den bekanntesten italienischen Bühnenbildnern, Illustratoren und erfolgreichsten Zeichentrick-filmern. Seine Filme wurde zwei Mal für den Oskar nominiert: 1964 für "Die diebische Elster" und 1973 für "Pulcinella". 1921 in Genua geboren, lebt er auch heute noch in dieser Hafenstadt. Mit Leidenschaft gestaltet

er seit Jahrzehnten Theater- und Opernaufführungen mit, und begleitet sie oft mit humorvollen Plakaten.

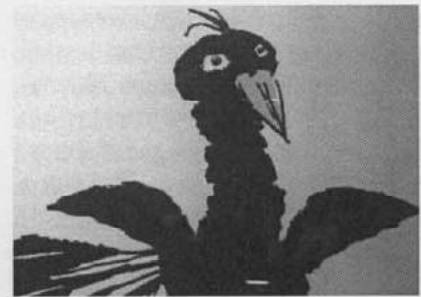
Die opulente individuelle Ausstellung Emanuele Luzzatis ist bis 15.

November im Europäischen Patentamt zu sehen. Der Künstler ist – nicht nur in Genua – eine wahre Institution. Seine Werke reflektieren die Kunst- Strömungen der 40-er und 50-er Jahren. Pinocchio gehört zu den vielen Themen, die Luzzati als Illustrator inspiriert haben.

Davide Bertocchi ist im Gegenteil dazu nur mit einem Bild in München präsent. Sein "Phonograf" wurde aber zum Symbol-Zeichen der Hip-Hop-Ausstellung "One Planet under a Grove", die man bis zum 11. Januar in der Villa Stuck besuchen kann. Diese höchst interessante Ausstellung wurde vom New Yorker "Bronx Museum of Arts" konzipiert und zeigt die Verbindung der Hip-Hop-Kultur mit der zeitgenössischen Kunst. Unter

anderem sind die Arbeiten legendärer Künstler wie Jean-Michael Basquiat und Keith Haring zu sehen.

Bertocchi ist 1969 in Modena geboren. Der in Mailand lebende Künstler gehört also zur Nachfolgeneration. Er ist selbst DJ und verarbeitet in verschiedenen Medien, darunter Fotografie und Skulptur, Einflüsse von Hip-Hop und Techno. Das Werk "Phonograf" zeigt ihn in einem Doppelbild mit verlängerter Nase eine Platte auf einem Plattenteller scratchend. Eine ironische Anspielung auf die virtuellen Tricks der Turntable-DJs wie auch



auf die italienische Geschichte des Pinocchio. Collodis Hampelmann macht also Karriere nicht nur als Theater- und Kino-Star, sondern auch als... Disk-Jockey. (Jerzy Jurczyk)

Un pensionato di 76 anni che pulisce e ricicla il proprio filo interdentale usato si è aggiudicato il titolo di "tirchio dell'anno", competizione organizzata in Pennsylvania. Peter Nowak lava ogni pezzo di filo interdentale e lo sterilizza dopo ogni uso, per almeno 14 giorni. In questo modo il pensionato si è aggiudicato il titolo, battendo un tizio che usa lo sciacquone per tenere al fresco le lattine di birra e un signore che partecipa ai funerali di sconosciuti per il banchetto finale con cibo gratis. I gareggianti erano più di trecento, ammessi alla gara a patto che

le loro abitudini risparmiatrici fossero abbastanza intelligenti e moralmente irreprensibili, oltre che legali. "Odio buttare via un lungo pezzo di filo che è essenzialmente come nuovo - ha detto Nowak - Così ho escogitato questo procedimento che mi permette di risparmiare circa 5,06 dollari all'anno". Dopo ogni utilizzo il filo viene sciacquato sotto acqua corrente e sterilizzato con un poco di alcol, prima di venire appeso ad asciugare. (tratto da www.pedrospsy.com)



Die Schnäppchenwohnung

“Zwei- Zimmer- Wohnung mit Balkon, 51 qm, ruhige Lage, günstig zu verkaufen”. Genau drei Tage vergingen, wir hatten die Wohnung und waren überglücklich. Dann mussten wir renovieren. Zuerst erschien der Bodenleger. Tagelang schliff er mit einer zentnerschweren Maschine die Böden ab. **So ein Höllenkrach ist nicht unbedingt die beste Art, sich bei seinen Mitbewohnern beliebt zu machen. Ich verteilte Blümchen und Entschuldigungen.** Als der Elektriker meinte, in diese Wände könnte er beim besten Willen keine neuen Leitungen legen, wir sollten sie abreißen und neu errichten lassen, dachte ich noch an einen Scherz. Wenig später erschütterte ein Presslufthammer das ganze Haus, und ich stand in einer Wolke von Staub inmitten von Trümmern. Seitdem kann ich mir ungefähr vorstellen, wie sich Menschen fühlen, in deren Wohnung eine Bombe eingeschlagen hat. Und dann die “Extras” meines Liebsten. Sämtliche Installationen im Bad mussten neu verlegt werden, da er eine schräge Badewanne wollte und ein größeres Bad. Zuerst wurde eine Firma damit beauftragt, die zu horrenden Preisen alles nach seinen Wünschen ausführte. Dann “besserte” er nach, da er immer noch einen Zentimeter Raum gewinnen wollte. Stundenlang klopfte und sägte er in der Wand herum. **Die Vorstellung, mit der Toilette bald im Treppenhaus zu sitzen, macht mir Angst. Das Fenster kann man auch nicht mehr öffnen, da die schräge Badewanne direkt darunter gebaut wurde.** So grübelt er jetzt nächtelang, wie er eine Art Fernbedienung basteln könnte, und

gräbt ständig neue Rinnen in die Wand. Außerdem hat er jeden Raum mit unzähligen neuen Steckdosen versehen, da, wie er sagt, die Zukunft der Technik gehört. **Es sieht aus, als hätten Mäuse überall Laufgänge errichtet.** Manchmal verschwindet



er fast ganz hinter Schläuchen und Rohrleitungen und ruft mir z.B. zu: “Gib mir mal die Nutfräse rüber!” – “Die was, bitte?” Er schreit lauter, ich habe keine Ahnung, was er will. Mit einem vernichtenden Blick quält er sich hoch und holt sich, was er braucht. Ich gebe ja zu, dass ich auf diesem Gebiet absolut nichts weiß. Als er mich kürzlich bat, ich sollte Prospekte für “Zargen” holen, lehnte ich empört ab. “Also, soo alt sind wir auch noch nicht!” Ich hatte bei “Zargen” an holländische “Särge” gedacht. **Was er mir daraufhin antwortete, möchte ich lieber nicht wiederholen.** Woher sollte ich wissen, dass es sich nur um Türefassungen handelt?

Dafür bin ich gut für Transporte. Ich balanciere alles auf meinem winzigen Klapprad, z.B den 10-kg-

Farbeimer auf der linken Seite des Lenkrades und als Ausgleich hinten den 25-kg- Sack Spachtelmasse im Einkaufskorbchen, das sich nach rechts neigt. **Manchmal muss ich allerdings aufpassen, dass mich die Polizei nicht erwischt.** Wenn ich etwa mit einer so gigantischen Rolle Dichtmaterial auf dem Fahrradweg dahinschwanke, dass mich niemand mehr überholen kann, oder wenn ich mit drei Meter langen Aluminiumkanten eine abschüssige Straße hinunterlasse und dabei ständig “Vorsicht, Vorsicht!” brülle, aus Angst jemanden aufzuspießen. Zuletzt sagen die noch, ich sei ein Verkehrshindernis oder gar gemeingefährlich!

Inzwischen ist mehr als ein Jahr vergangen, Ersparnisse und Nerven sind am Ende, und die neue Wohnung ist noch weit davon entfernt, diesen Namen zu verdienen. Werkzeuge, Baumaschinen und übrig gebliebene Materialien liegen wild verstreut herum, alles mit einer Staubschicht überzogen. Ich kann mir nicht mehr vorstellen, dass es möglich sein sollte, hier jemals einzuziehen. Aber vielleicht ist das ja gar nicht so wichtig. **“Der Weg ist das Ziel”,** sagt die fernöstliche Philosophie. Wir sollten meditieren statt renovieren! (Lissy Pawelka)

Volete abbonarvi a
rinascita flash?

Versate 9 Euro sul conto:

rinascita e. V.

Kto. 616 31 8805 Postbank

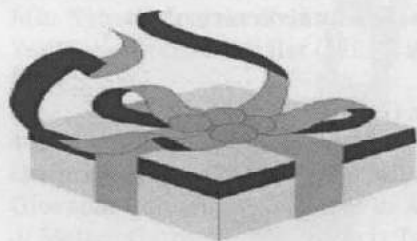
München

BLZ 700 100

80specificando:

abbonamento a rf

Regali di Natale



Ecco le ultime fragranze, create in esclusiva per i lettori di *rf*. Senz'altro troverete qualcosa per coccolarvi un pochino o per regalare agli amici più cari a Natale. Sono tutte nuove e da scoprire!

Un **elogio alla tradizione** e alla semplicità di usi e costumi è l'*eau de choux*, distillato di cavolo verza, baciato da un bouquet di soffritto, su un letto di cotenne e costine di maiale. Sarà graditissimo agli amici montagnini. Ottimo anche da spruzzare su fette di polenta calda.

Come una **seconda pelle** è l'*eau de friteuse* nel flacone spray a forma di tubero, design moderno e praticità in un colpo solo. L'aroma della Cilena (la patata, n.d.r.) si sposa

meravigliosamente con il sapore leggermente nocciolato dell'estratto di semi di girasoli baciati dal sole della Stiria. Con una presina di sale della Normandia. Ideale per tutti quelli che sognano tavole imbandite ed hanno un sogno americano.

Erotismo allo stato puro: estratto di rose del deserto del Magreb con un leggerissimo tocco di sugheri e un refolo di tempesta di sabbia. Quando lo spruzzate un'inebriante nuvola vi avvolgerà mentre sentirete in lontananza il muggito dei cammelli innamorati. Dedicato agli amici single, sempre on the road, sempre alla ricerca.

Voglia di colore per l'ultima creazione di Fi&Schi, i due stilisti più acclamati e discussi del momento, del presente e soprattutto del futuro. Un'accoppiata rosso-verde, un'esplosione di petali di garofano, dal rosa pallido al rosso carminio, in un abbraccio di freschissima menta dell'Islanda, edera e corroborante rosmarino. Ottimo per gli amici un

po' giù di tono, magari afflitti da sindrome del burn out.

Per le giornate invernali sulla neve **glamour in tuta da sci**. Un flacone tempestato di fiocchi di neve, luminosi come diamanti, custodisce un cuore tenero e caldo di ortaggi misti delle isole in un gratificante brodo di bisonte della Terra del Fuoco, con un pizzico di tonificante ginger e una spruzzata di grappa agli spinaci. Solo per gli sportivi, i sedentari non reggerebbero una simile sferzata energetica.

Romantica complicità, un emozionante incontro tra due sconosciuti, una sensazione inedita, il bacio intrappolante dell'iris in un bouquet di crisantemi con un tocco di ametista e una nota di magnolia su un velo soave di frutti maturi e ambrosia. Irresistibile! (Non regalatelo a nessuno, tenetelo per voi, sennò vi rubano anche quello straccio di moroso che siete riuscite a recuperare all'ultimo momento). (Luisa Chiarot;)

SMS: attenti alle gaffes!

Una persona su tre ha inviato almeno una volta un messaggio SMS alla persona sbagliata, e spesso con conseguenze piuttosto imbarazzanti. Alcuni divertenti aneddoti sui messaggi sbagliati sono emersi da una ricerca su settecento persone effettuata da un Internet Mobile Service Provider inglese, Boltblue. Ad esempio, un abitante di Manchester **ha scritto alla sua ragazza dicendole di voler fare la doccia con lei ed "insaponarla tutta", ma per sbaglio ha inviato il messaggio al fratello di lei.**

Un uomo di Bristol ha scritto ad un amico chiedendogli il numero di una ragazza che gli interessava particolarmente, ma ha inviato l'SMS alla sua fidanzata! Ed un'altra ragazza di Birmingham **ha mandato un messaggio "molto esplicito" al fidanzato. Ritornata a casa si è sentita dire: "Ti sembra questo il modo di parlare a tua madre?"**

I portavoce della ricerca hanno dichiarato che gli errori sono molto frequenti, perché le persone inviano i messaggi scorrendo velocemente i nomi inseriti nella rubrica del cellulare e spesso cliccano sul nome immediatamente precedente o successivo al destinatario del messaggio. "Per esempio, gli utenti che vogliono mandare un messaggio a Dan o Danielle, cliccano sul nome precedente, che spesso risulta essere "Dad". Altri invece stanno pensando ad un'altra persona e automaticamente selezionano quel nome senza pensarci".

La ricerca ha proposto anche un altro dato piuttosto interessante: **il 67 per cento delle persone controlla regolarmente la casella dei messaggi del partner.** E ben il 43 per cento degli intervistati ha detto di essere stato lasciato dal fidanzato/a via SMS. (tratto da "Stranissimo" a cura di Alberto Mori)

sabato 8 novembre ore 16.30 presso EineWeltHaus (Schwanthalerstr. 80 Rgb) rinascita e. V. organizza
"Caleidoscopio"

domenica 9 novembre, ore 18:00, c/o Bürgersaalkirche di Monaco (Neuhauser Straße 48 U4,U5 Karlsplatz/
Stachus, S1-8 Karlsplatz/Stachus) "Messa per il 40.mo della Missione di Monaco e anniversario della
beatificazione di Mons. Scalabrini" Organizzatori: Missione Cattolica Italiana

Montag 10. - Dienstag 11. November, 9.00-17.00 Uhr, Akademie der Nationen (Landwehrstr. 26)
Fortbildungsseminar: "Interkulturelle Kompetenz - Basisqualifikation für Beratung in der multikulturellen
Gesellschaft" Referent: Dr. Thomas Hegemann Veranstalter: Akademie der Nationen der Caritas in Kooperation
mit Institut für Bildung und Entwicklung des Caritasverbandes

Mittwoch 12. November, 15.00-19.30 Uhr, Selbsthilfezentrum (Bayerstr. 77a) Fachgespräch: "Hilfe zur
Selbsthilfe in der Migrationsarbeit" Veranstalter: Akademie der Nationen der Caritas in Zusammenarbeit mit
LHM-Sozialreferat, Selbsthilfezentrum, Ausländerbeirat, AWO

Freitag, der 14. November 2003, Beginn: 19.30 Uhr, Einlaß: 18.30 Uhr, Anton-Fingerle-Bildungszentrum
(Schwanseestr. 47, München-Giesing - U2/S2/S7 Giesinger Bahnhof, Tram 27, Bus 44, 45 Werinherstr.)
Europa für Alle e.V. veranstaltet zum **Europäischen Jahr der Menschen mit Behinderungen** ein
Benefizkonzert mit Klaus Kreuzeder zu Gunsten der Initiative Obdachlose helfen Behinderten und des
Deutsch-Türkischen Behindertenhilfsvereins dazu begleitend eine Bilderausstellung vom Haus Regenbogen.
Schirmherr: Wolfgang Kreissl-Dörfler, Europaabgeordneter Eintritt: 15,- •, ermäßigt: 8,- • Kartenvorbestellung
unter: (089) 69 37 29 00 eMail: henny.gau@helgeraab.de Rollstuhlfahrer bitte anmelden wegen begrenzter
Platzzahl

domenica 16 novembre, ore 11:00, castello di Lustheim a Schleißheim **Visita guidata al Castello di Lustheim
(Schleißheim)** Il Castello di Lustheim a Schleißheim, fondazione Ernst Schneider, e' un Museo affiliato al
Museo Nazionale Bavarese, in cui e' esposta la collezione di porcellane di Meissen, seconda al mondo in ordine
di importanza dopo Dresda. Ci guidera' la dottoressa Katharina Hantschmann, curatrice delle collezioni di
porcellana e ceramica del Museo Nazionale Bavarese che oltre che a essere una vera esperta di porcellane e
un'ottima cultrice della lingua e della cultura italiane. La visita sara' di circa un'ora e mezza, in lingua italiana.
Il costo della visita ammonta a 5 • per persona che raccoglieremo qualche minuto prima dell'inizio della visita,
(per i bambini e' gratuito). La visita e' organizzata da Elena Agnini

venerdi' 21 novembre, ore 19:00, c/o EineWeltHaus (Schwanthalerstr. 80 Rgb), stanza 110 "I tagli alla spesa
sanitaria in Germania" Relatore: Francesco Ziviani. Incontro-dibattito organizzato da Rinascita e.V.

domenica 23 novembre, ore 10:00, c/o Parrocchia di St. Anna a Karlsfeld (Krenmoosstr.10, Karlsfeld) "S.Messa
e inaugurazione del Nuovo Centro Parrocchiale" Organizzatori: ACLI e Missione Cattolica Italiana

domenica 23 novembre ore 16.30 presso il KulturLaden Westend, Ligsalzstr. 20 (U4/5 Schwanthalerhöhe) film:
"I Cento Passi" per i soci di rinascita e. V., organizza Videomar....

martedi' 25 novembre, ore 17:30-19:30, SPD-Bürgerbüro (Melusinenstr. 18, 81671 München - U2 "Karl-Preis-
Platz o Bus 95, 96, 198, 199 - Tel.: 089-40908130, Fax: 089-40908131) **Fiorenza Colonnella riceve** i cittadini
La consigliera comunale Fiorenza Colonnella e' a disposizione per richieste ed informazioni.

Mittwoch 26. - Donnerstag 27. November, 9.00-17.00 Uhr, Akademie der Nationen (Landwehrstr. 26)
Fortbildungsseminar: "Interkulturelles Training. Methoden interkultureller Handlungskompetenz"
Referenten: Isabel Riedling, Anto Blazevic. Veranstalter: Akademie der Nationen der Caritas

giovedì 27 novembre, ore 19:00, Seidlvilla (Nikolaipplatz 1b - U-Bahn 3/6 Münchener Freiheit od. Giselastr.)
Per la serie "I venerdì di Emilia": Dalla parola all'immagine: il mito e i cantastorie: "Gerusalemme liberata" di
Torquato Tasso a cura di Emilia Sonni-Dolce. Ingresso • 7,-/5,-. Organizzato da ItalLIBRI in collaborazione con

Circolo Cento Fiori c.V., Rinascita c.V. e "scripta manent"

Samstag 29. November, 13:00-16:30 Uhr, c/o DGB-Haus (Schwanthalerstr. 64) "**Erwartungen an Europa aus sozialdemokratischer Sicht**" 13.00-14.30 Uhr: Verfassung, 15.00-16.30 Uhr: Arbeit/Wirtschaft und Soziales. Mit: Neben Perenche Berès (MEP - PS, Frankreich), Dr. Hannes Swoboda (MEP - SPÖ, Österreich) und Wolfgang Kreissl-Dörfler (MEP - SPD, Deutschland) Veranstalter: Münchner SPD, Münchner Ortsvereine der DS, PS, SPÖ.

4-10 dicembre, "Filmmuseum" im Stadtmuseum (St.-Jacobs-Platz 1, Tel.: 089-23324150) **Rassegna cinematografica "Made in Italy"**. 7 Film in programmazione: "Angela" di Roberta Torre, "Arcipelaghi" di Giovanni Columbu, "Casomai" di Alessandro D'Alatri, "Da zero a dieci" di Luciano Ligabue, "L'Imbalsamatore" di Matteo Garrone, "My Name is Tanino" di Paolo Virzi, "Santa Maradona" di Marco Ponti. A cura del Circolo Cento Fiori e.V.

venerdi' 12 dicembre, ore 19:00, c/o EineWeltHaus (Schwanthalerstr. 80 Rgb), stanza 110 "**assemblea generale di rinascita e.V.**"

martedi' 16 dicembre, ore 17:30-19:30, SPD-Bürgerbüro (Melusinenstr. 18, 81671 München - U2 "Karl-Preis-Platz o Bus 95, 96, 198, 199 - Tel.: 089-40908130, Fax: 089-40908131) **Fiorenza Colonnella riceve** i cittadini La consigliera comunale Fiorenza Colonnella e' a disposizione per richieste ed informazioni.



Il tedesco

Als das 1000 jährige Reich in Schutt und Asche lag, erklärten sich damals und besonders in den folgenden Jahren viele ehemalige Bewunderer als von Hitler verführt.

Besonders in Mitteldeutschland (der späteren DDR) riefen die zum Kommunismus konvertierten: "Unsere Jugend wurde ausgenutzt von kriminellen Verführern, jetzt endlich machen wir alles richtig und neu!". Niemand hätte damals "Väterchen Stalin" auch nur von weitem irgendwelcher Verbrechen beschuldigt. Also waren sie aufs Neue verführt.

Ist aber der "Verführte" auch immer nur ein Opfer, frei von jeder Verantwortung für seine Taten oder seine Tatenlosigkeit? Gleich in welcher Lebenssituation er sich befindet, gleich welches Alter er hat? **Ist er als Verführter immer auch schuldlos?** Eine junge Künstlerin verführt zur Zeit Menschen zur Geldgier. In einer Wohninstallation (gemütliches Wohnzimmer) wurden acht 50 Euroscheine versteckt und Passanten sollen sie suchen. Wer etwas findet, darf es behalten. Die "Aktion" wird natürlich gefilmt und genau dokumentiert. Das gutbürgerliche Zimmer wurde in kurzer Zeit von gierigen Suchern zerlegt und wurde schnell zum Trümmerhaufen. Noch ist nichts gefunden, in den Resten wird weiter gesucht, man erinnert sich an Plünderungen in armen Ländern." **Es war zumindest beabsichtigt, die Grenzen des guten Geschmackes auszuloten**" meinte die Künstlerin. Inzwischen reden die Sucher sogar ein wenig miteinander, getrunken wird auch was zusammen. **"Es kann bis zum bitteren Ende ja vielleicht noch einmal richtig heiter werden"** meint der Artikelschreiber der "Abendzeitung". Vielleicht dreht ja auch einer der Geldgierigen Nichtsfinder mal durch und rammt einem Konkurrenten ein Messer zwischen die Rippen. Es wurden schließlich schon Menschen für kleinere Summen abgemurkst. **"BLUTIGE ZIVILISATIONSRESTE MIT VERSTECKTEM GELD"**, vielleicht gibt es ja doch noch mal was Neues in der Kunstszene. Und wenn es denn einige Leichen gäbe, wer trüge Schuld? **Die Künstlerin "lotete aus", potentielle Täter waren lediglich "verführt" und die Filmer lediglich "Dokumentaristen"**. Haben wir zuviel Frieden im Land? (Heinz Lietfien)

Errata: Der Tedesco hat sich gewaltig getäuscht, das höchste Haus der Welt steht nicht in Singapur sondern in Malaysias Hauptstadt Kuala Lumpur. Es wird aber übertroffen von einem gerade fertiggestellten "101" in Taiwan. Weltweit sind jedoch viele andere und höhere im Bau oder geplant. **San Gimignano lässt grüßen.**

La superstizione non è una cosa seria: parliamone

Essere superstiziosi significa mostrarsi molto provinciali. È come render noto di se stessi un aspetto ridicolo, tipo lasciarsi sorprendere a dire parolacce feroci ad un incrocio intasato di macchine o mostrarsi fuori di casa con lo spazzolino da denti in bocca.

Nessuno ammette volentieri di dipendere da fattori imponderabili o di sentirsi costretto a riti propiziatori contro la malasorte. Nessuno. Mai. O almeno quasi mai. Perché capita a tutti, prima o poi, di trovarsi a parlare con un gruppo di amici fra i quali un temerario esibizionista ammette di fronte a tutti di aver paura, per esempio, dei gatti neri. Lo fa in genere con un atteggiamento contrito che vuol dimostrare grande imbarazzo per i propri problemi psichici non risolti, ma chi saprà mai cosa gli è passato in testa in quel momento? Sta di fatto che in pochi minuti,

fra gli amici seduti al tavolo, rimbalzano, come chicchi di granturco che diventano pop corn, liberatorie ammissioni di paure altrimenti inconfessabili.

Da quel giorno la vita non sarà più la stessa. La nuova consapevolezza di non essere gli unici che rischiano di essere investiti pur di non passare sotto una scala, o che cercano di passare inosservati mentre buttano il sale dietro la schiena, **metterà in moto quel processo di autoanalisi che trasformerà una persona apparentemente normale in un nevrotico conclamato.**

Per scongiurare tutto questo pubblichiamo una breve lista delle superstizioni più comuni. Ognuno potrà leggerla in silenzio e continuare a far finta che sia un problema che hanno solo gli altri. (Sandra Cartacci)

Piccolo "dizionario" delle più diffuse superstizioni

ANELLO - Se la fede nuziale viene persa, per evitare che l'infelicità piombi sulla coppia, va riacquistata immediatamente un'altra vera che dovrà essere infilata all'anulare dal partner, come durante il rito nuziale.

CANDELE - Porta male la goccia di cera che cade lungo il lato della candela.

CAPODANNO - Porta sfortuna incontrare una persona dello stesso sesso la mattina di capodanno.

CAPPELLO - Porta male posarlo sul letto.

CUCCHIAIO - Porta sfortuna tenerlo con la mano sinistra.

FIAMMIFERO - Porta sfortuna utilizzare in tre lo stesso fiammifero.

FORBICI - Se cadono a terra, prima di raccoglierle, posatevi il piede sopra per annullare il cattivo presagio. Se cadendo, una delle lame si conficca nel terreno è presagio di morte.

GALLO - Se canta prima di mezzanotte preannuncia cattivo tempo.

GAZZA - Porta male vedere al mattino a digiuno una gazza. Vedendo uno stormo di gazze piegare verso sinistra la giornata sarà felicissima, se lo stormo va a destra il giorno sarà negativo. Un innamorato che dovesse vedere una gazza ha poche possibilità di successo con la sua ragazza.

INCROCIARE - Scarpe, posate o altri oggetti porta sfortuna, perché, in epoca medioevale, erano considerate un'offesa alla Croce di Cristo.

LETTO - Porta male scendere dalla parte sinistra, in quanto ritenuta la parte di Satana.

OLIO - Versarlo è segno di malaugurio.

OMBRELLO - E' presagio di sventura aprirlo in casa.

PANE - Posto a rovescio sulla tavola, porta carestia.

QUADRI - Non andrebbero mai appesi alle pareti quadri raffiguranti uccelli: portano sfortuna. E' di malaugurio un quadro che cade.

RAGNO - Porta sfortuna uccidere un ragno di notte o al mattino.

SALE - Versare il sale porta sfortuna. Se viene rovesciato sulla tavola prendetene un po' e lanciatelo dietro la spalla sinistra.

SCALA - Porta sventura passare sotto una scala.

SCOPA - Se con la scopa toccate i piedi di una nubile, questa non si sposerà. E' segno infausto spazzare il pavimento prima dell'alba e dopo il tramonto.

SPECCHIO - Romperlo preannuncia sette anni di guai.

SPILLA - Se ricevete in regalo una spilla, un temperino o qualsiasi oggetto appuntito, pungete con essi il vostro donatore, oppure regalategli una simbolica monetina.

VENERDÌ - "Né di Venere né di Marte, non si sposa non si parte, né si dà principio all'arte" consiglia un proverbio. (Tratto da "La Superstizione" di Stefano Pipitone www.bethelux.it)

Nuove di stampa

Delle tre definizioni riportate una sola è giusta, il resto a voi.

- | | |
|--|---|
| <p>1) cani sciolti
 a) cani randagi pericolosi
 b) gruppo di ragazzi di tendenze anarchiche
 c) deputati che votano senza rispettare le direttive del partito (spesso in cambio di favori)</p> <p>2) consenso informato
 a) intesa raggiunta fra medico e paziente circa le cure da praticare
 b) informazione sulle tendenze dell'opinione pubblica
 c) informazione sulle diverse condizioni patrimoniali alla stipulazione di un contratto di matrimonio</p> <p>3) cristargare
 a) usare termini blasfemi
 b) incidere sui cristalli di una macchina il numero di targa per evitare il commercio facile in caso di furto</p> | <p>c) processo di cristallizzazione di alcune pietre preziose</p> <p>4) cravattaro
 a) manichino usato per la fabbricazione di cravatte
 b) strozzino, usuraio
 c) collare antipulci per cani con pedigree</p> <p>5) crustie
 a) nome inglese dei crostini al paté di fegato d'oca
 b) biscotti svizzeri integrali a base di avena molto croccanti
 c) bande giovanili che indossano parka militari e scarponi sfondati, spesso in giro con cani e dediti agli stupefacenti</p> |
|--|---|

(1.c - 2.a - 3.b - 4.b - 5.c)

(Luciana Gandolfi)

Ladro insoddisfatto lascia un messaggio di reclamo



In Germania un ladro che aveva l'intenzione di rubare un autoradio è rimasto piuttosto deluso dal valore di quest'ultima ed ha lasciato un messaggio di lamentela alla sua vittima designata. Il proprietario dell'auto ha trovato i vetri infranti, ma all'interno l'autoradio era ancora al suo posto. Nel sedile del guidatore, un messaggio scritto a mano lasciato

dal ladro non lasciava adito a dubbi sui motivi del mancato furto: "La tua radio è una m...! Non vale la pena di rubarla!". Non si sa se la mancata vittima sia rimasto sollevato dal furto...èvitato oppure mortificato dallo scarso apprezzamento mostrato dal ladro. (tratto da "Stranissimo" a cura di Alberto Mori)

La direzione da prendere

Riordinando i gruppi di tre lettere elencati sotto in ordine alfabetico, si ottiene un pensiero dello scrittore Rainer Maria Rilke.

àpr - bre - che - dar - dov - ean - ela - e,ma - epe - ezi - fav - ino - mo,a - nch - nes - noi - nsa - ore - osa. - per - pia - rch - sap - sar - sun - toè - ven - vol - zza

(Soluzione: "Nessun vento è favorevole per chi non sa dove andare, ma per noi che sappiamo, anche la brezza sarà preziosa".)

note di quarta

musica italiana dal „VIVO“
per battesimi, comunioni, cresime,
matrimoni, Straßenfeste

Danilo Quarta:
Tel./Fax 08131 / 33 95 85
Handy: 0172 / 81 57 028
silvanaedanilo@hotmail.com
www.notediquarta.de



Silvana e Danilo

Barmenia Versicherungen

Francisco-José
Ziviani-Garcia

M.A. hist.
Kundenberater

Bezirksdirektion
Türkenstraße 5
80333 München

Tel. (089) 23 50-940
Fax (089) 23 50-9445

A
Ueberraschung
S
S
T
Einladung
L
L
U
N
G

von
Heinz J. Kiefel

TAVERNE TILOS
Kohlrauschstr.1

Freitag 14.11.03
19 Uhr

se volete divertirvi ballando al ritmo di
canzoni siciliane e napoletane
chiamatemi
feste per tutte le occasioni e
un'occasione per tutte le feste



Tel. 0175 - 3525392 e-mail
ALFIOLAUDA@gmx.de

Alfio e le due Sicilie



INTERVenti

DEUTSCH-ITALIENISCHE SZENE IN BAYERN

trimestrale per gli italiani di Baviera
e per gli amici dell'Italia.

Si trova all'*Internationale Presse*
(Hauptbahnhof e Ostbahnhof)
e all'*Itallibri*

Tel. : 089/44900335 - Fax: 089/44900336
interventi@minelli.de www.minelli.de/interventi